

Studi sull'integrazione europea

numero 2 • 2021 | anno XVI



Rivista quadrimestrale



CACUCCI EDITORE
BARI



Consiglio Regionale della Puglia

Teca del Mediterraneo

Biblioteca Multimediale & Centro di documentazione

NON SOLO LIBRI

dvd, video, periodici, documenti, archivi sui temi giuridico-economici, quali: pubblica amministrazione, diritto, economia e finanza, organizzazione e management, politiche pubbliche. Altre Sezioni: Cultura dell' Ambiente, Genere, Archivio storico documentale (in collaborazione con l'Ipsaic), Ragazzi, Arte e spettacolo, Multiculturale, Identità pugliese, Edizioni di Pregio, Medicina di Genere, Scienze Sociali e Biblioteconomia

SPAZI

per studiare o consultare libri, riviste, quotidiani, dvd e banche dati,
per socializzare e condividere

CORSI

sull'uso delle risorse bibliografiche per le tue ricerche e tesine

INTERNET

wifi per il proprio Pc o tablet, computer disponibili nelle sale

PRESTITO E PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO

Puoi portare a casa i libri per leggerli con tranquillità oppure richiederci un libro che si trova presso un'altra biblioteca

Vieni a trovarci e scopri le opportunità che la biblioteca ti offre

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 (nel periodo estivo fino alle 19.30)
il primo sabato del mese dalle 9 alle 13

Tutti i servizi sono gratuiti

Contatti: tel. 080.540.2770 e-mail: biblioteca@consiglio.puglia.it

via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari

Sito web: www.consiglio.puglia.it | <http://biblioteca.consiglio.puglia.it>

Facebook: Consiglio Reg Puglia | Biblioteca Consiglio Reg Puglia Teca del Mediterraneo

Instagram [@consiglio.regionale.puglia](https://www.instagram.com/consiglio.regionale.puglia) [@teca_del_mediterraneo](https://www.instagram.com/teca_del_mediterraneo)

Studi sull'integrazione europea

numero 2- 2021 | anno XVI

Rivista quadrimestrale



CACUCCI EDITORE
BARI

Direzione
Ennio Triggiani Ugo Villani
Giandonato Caggiano

Comitato scientifico

Mads Andenas, Sergio M. Carbone, Marta Cartabia, Gianluca Contaldi, Carlo Curti Gialdino, Biagio De Giovanni, Angela Del Vecchio, Angela Di Stasi, Paolo Fois, Marc Jaeger, Diego J. Liñán Nogueras, Roberto Mastroianni, Paolo Mengozzi, Claudia Morviducci, Bruno Nascimbene, Lina Panella, Ornella Porchia, Guido Raimondi, Lucia Serena Rossi, Mario Sarcinelli, Silvana Sciarra, Christian Tomuschat, Gian Luigi Tosato, Claudio Zanghi

Comitato di redazione: Ivan Ingravallo (coordinatore), Francesco Cherubini, Valeria Di Comite, Micaela Falcone, Teresa Maria Moschetta, Giuseppe Morgese, Egeria Nalin, Ilaria Ottaviano, Angela Maria Romito, Gianpaolo Maria Ruotolo, Roberto Virzo

Revisione abstracts a cura di Denise Milizia

Comitato dei referees: Pia Acconci, Roberto Adam, Chiara Amalfitano, Amedeo Arena, Roberto Baratta, Maria Eugenia Bartoloni, Maria Caterina Baruffi, Francesco Bestagno, Franco Botta, Ruggiero Cafari Panico, Susana Cafaro, Cristina Campiglio, Andrea Cannone, Giovanni Cellamare, Bernardo Cortese, Antonella Damato, Carmela Decaro, Patrizia De Pasquale, Marcello Di Filippo, Giuseppe Di Gaspere, Davide Diverio, Ugo Draetta, Fabio Ferraro, Pietro Gargiulo, Italo Garzia, Edoardo Greppi, Massimo Iovane, Simone Marinai, Fabrizio Marongiu Buonaiuti, Gerardo Martino, Maria Rosaria Mauro, Francesco Moliterni, Luciano Monzali, Paola Mori, Francesco Munari, Lorenzo Federico Pace, Franca Papa, Nicoletta Parisi, Marco Pedrazzi, Piero Pennetta, Emanuela Pistoia, Francesco Rossi Dal Pozzo, Andrea Santini, Girolamo Strozzi, Marisa Tufano, Chiara Enrica Tuo, Michele Vellano, Gabriella Venturini, Gianfranco Viesti, Alessandra Zanobetti

Il 21 marzo 2019 a Roma, presso la Corte costituzionale, Studi sull'integrazione europea è stata insignita del XXV Premio "Eugenio Selvaggi" per la stampa storico-giuridica.

Direzione e Redazione: c/o Cacucci Editore – Via Nicolai, 39 – 70122 BARI – e-mail: rivistastudi@gmail.com

A tali indirizzi vanno inviati corrispondenza e libri per eventuali recensioni o segnalazioni.

La Direzione della Rivista comunica che i contributi in essa pubblicati sono sottoposti a referaggio in conformità del codice etico consultabile sul sito web della rivista: www.studisullintegrazioneeuropea.eu.

Studi sull'integrazione europea è indicizzata in banche dati giuridiche italiane e straniere.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2021 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Autorizzazione del Tribunale di Bari
del 22/03/2006 n° 19
Direttore responsabile:
ENNIO TRIGGIANI

Sommario



ARTICOLI

- Ugo VILLANI
L'attualità della giurisprudenza CECA 233
- Gianluca CONTALDI
La normativa per l'attuazione del programma *Next Generation EU* 245
- Ruggiero CAFARI PANICO, Fabrizio DI BENEDETTO
La nozione di gruppo nel Quadro temporaneo 267
- Maria Rosaria MAURO
Il Trattato sulla Carta dell'energia: conflittualità e sinergie tra la protezione degli investimenti e la lotta ai cambiamenti climatici 299

NOTE E COMMENTI

- Francesco BATTAGLIA
Recenti novità in materia di azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori nell'Unione europea 335
- Matteo DEL CHICCA
Alcune recenti relazioni diplomatiche intrattenute dalla Russia con l'Unione europea e con una parte dei suoi Stati membri 363
- Marta LAZZARONI
Le implicazioni istituzionali della pandemia da Covid-19: verso un "Europa della salute"? 391
- Cristina Evangelhia PAPADIMITRIU
Nuovi modelli di *business* del *Fintech* e approccio europeo 415
- Viviana SACHETTI
Il nuovo meccanismo di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione europea 431

RECENSIONI

Daniel BORRILLO, <i>Droit d'asile et homosexualité. Comment prouver l'intime?</i> , Paris, L'Harmattan, 2021 (J. Cruz Ángeles)	441
Viktor LUSZCZ, <i>European Court Procedure. A Practical Guide</i> , Oxford, Hart Publishing, 2020 (D.P. Domenicucci)	448
Libri ricevuti	453
Indice degli autori	455

Summary



ARTICLES

- Ugo VILLANI
The Topicality of ECSC Case-Law 233
- Gianluca CONTALDI
The European Legislation for the Implementation of the Next Generation EU Plan 245
- Ruggiero CAFARI PANICO, Fabrizio DI BENEDETTO
The Notion of Group in the Temporary Framework 267
- Maria Rosaria MAURO
The Energy Charter Treaty: Conflicts and Synergies between the Investment Protection and the Fight Against Climate Change 299

NOTES AND COMMENTS

- Francesco BATTAGLIA
Recent Innovations in the Field of Representative Actions to Protect the Collective Interests of Consumers in the European Union 335
- Matteo DEL CHICCA
Some Recent Diplomatic Relations Maintained by Russia with the European Union and with Some Member States 363
- Marta LAZZARONI
The Institutional Implications of the Covid-19 Pandemic: Towards a 'Europe of Health'? 391
- Cristina Evanghelia PAPADIMITRIU
New Fintech Business Models and the European Approach 415
- Viviana SACHETTI
The New Conditionality Mechanism for the Protection of the Union's Budget 431

BOOK REVIEWS

Daniel BORRILLO, <i>Droit d'asile et homosexualité. Comment prouver l'intime?</i> , Paris, L'Harmattan, 2021 (J. Cruz Ángeles)	441
Viktor LUSZCZ, <i>European Court Procedure. A Practical Guide</i> , Oxford, Hart Publishing, 2020 (D.P. Domenicucci)	448
Books received	453
List of contributors	455

Daniel Borrillo

Droit d'asile et homosexualité. Comment prouver l'intime?

Paris, L'Harmattan, 2021, pp. 275



Daniel Borrillo, *Maître de conférences* en la *Université Paris X, Nanterre*, especialista en la protección de los derechos fundamentales de las minorías, nos presenta su último trabajo titulado “Derecho de asilo y homosexualidad: ¿cómo probar la intimidad?”; una obra que pone en evidencia las dificultades procesales a las que se enfrentan los extranjeros que solicitan asilo en Francia. Este estudio nos muestra cómo la especificidad de esta protección, en el caso de las personas LGBTI, obliga a las autoridades estatales competentes, en materia de evaluación de solicitudes de asilo, a realizar un esfuerzo para tratar de superar los estereotipos y las concepciones tradicionales con las que se evalúa la prueba en aquellos grupos que provienen de contextos lejanos a la cultura occidental.

La investigación desarrollada entre marzo de 2018 y marzo de 2020, gracias a la firma de un Convenio de colaboración entre el Defensor del Pueblo de Francia, Jacques Toubon, y el Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS) bajo la dirección de Borrillo, tiene como objetivo global analizar las modalidades de prueba de la orientación sexual en materia de asilo, centrándose en la construcción de los “indicios”. En este contexto, la prueba constituye un elemento clave para que los solicitantes puedan hacer valer sus derechos ante la Oficina Francesa de Protección a las personas Refugiadas y Apátridas – Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA), así como ante el Tribunal Nacional del Derecho de Asilo – Cour nationale du droit d’asile (CNDA). La prueba se presenta como un constructo social “fabricado” en el seno del proceso, que adopta forma jurídica. En este sentido, la prueba aparece en el momento de la constitución del expediente probatorio – las alegaciones o los elementos necesarios para apoyar la solicitud –, para que las autoridades administrativas y judiciales puedan apreciar los elementos clave aportados por los solicitantes.

Más allá de la cuestión jurídica, esta obra se plantea con la finalidad de conocer la forma en que la prueba se produce – no sólo por parte del solicitante, sino también la influencia por parte de su entorno en centros de acogida, con el asesoramiento e instrucción de asociaciones, o tras el contacto con sus compatriotas... – y cómo se instruye – por parte de los centros institucionales de documentación, por la propia OFPRA, o por parte de letrados ante jueces del CNDA, o según el caso, ante el Tribunal Supremo o el Consejo de Estado –, conforme a los principios de Derecho nacional, internacional y europeo. Con esta finalidad, se analizan los expedientes probatorios desde las alegaciones hasta la decisión final, pasando por toda la fase de instrucción.

El resultado es una completa obra dividida en dos partes – cada una de ellas compuesta por dos títulos, que contienen, a su vez, dos capítulos. La primera parte del estudio, se dedica íntegramente al “asilo por razón de orientación sexual”. En esta primera parte, el título I trata la “situación de gays y lesbianas”. En este sentido, como bien indica el autor, es importante conocer la evolución del tratamiento de la homosexualidad en Occidente (Capítulo 1), antes de adentrarnos a estudiar cuál es la situación actual en los países de origen de los solicitantes de asilo (Capítulo 2). Esta perspectiva histórica nos permite relativizar la situación de los países considerados como “retrasados”, a través del estudio de una introducción histórica de la situación LGBTI en nuestro propio continente. En este primer Capítulo, podemos observar cómo el autor realiza una excelente labor de síntesis, presentándonos el resultado de su investigación – desarrollada en los últimos años –, como punto de partida para articular este trabajo. Se trata de mostrar cómo la tolerancia moral hacia los gays y lesbianas es un fenómeno relativamente reciente y de comprender cómo la fabricación de instrumentos jurídicos de protección ha sido una tarea muy laboriosa. A tal efecto, Borrillo realiza un análisis de la penalización de la homosexualidad en Occidente desde sus orígenes – en la filosofía occidental y en la religión cristiana –, estudiando su desarrollo a través del concepto de “sodomía”, en tanto que creación teológica en la Edad Media, que permite clasificar ciertos deseos y disposiciones como “actos contra natura”. Como bien indica el Profesor Borrillo, la sodomía no será despenalizada durante el Renacimiento, aunque sí encontramos en este periodo una relativa tolerancia hacia la homosexualidad. Y, es que, Francia no dejará de contemplar la “sodomía” como un delito, hasta finales del Siglo XVIII – en su Código Penal de 1791. En esta etapa, el ciudadano homosexual ya no es considerado como un delincuente, sino como un enfermo – que requiere tratamiento psiquiátrico. Pero, este fenómeno de descriminalización de la homosexualidad se verá interrumpido por la llegada de los nazis al poder. El artículo 175 del Código Penal alemán – heredero del código prusiano – preveía penas privativas de libertad de hasta diez años. Durante este periodo, se calcula que entorno a 5000.000 ciudadanos homosexuales murieron en prisiones, ejecuciones o tratamientos experimentales. Tras la Segunda Guerra Mundial, los instrumentos internacionales de protección de los derechos humanos, tales como la Declaración Universal de Derechos Humanos, el Convenio Europeo de Derechos Humanos, o los Pactos de 1966 – el Pacto de Derechos Civiles y Políticos y el Pacto de Derechos Económicos, Sociales y Culturales – no hacen referencia a la homosexualidad. No será hasta la década de los ‘80, en la que el Tribunal Europeo de Derechos Humanos comenzará un lento proceso de despenalización de la homosexualidad, que todavía avanza hacia una nueva etapa: la penalización de la homofobia. Así como, desde 1992, la Organización Mundial de la Salud (OMS) ya no considera la homosexualidad como una enfermedad mental que requiera de un tratamiento psiquiátrico.

En el segundo Capítulo, del Título I de la monografía, se presenta un estudio muy original y actualizado sobre “la situación en los países de origen”, mostrándonos cómo todavía subsisten violencias y discriminaciones contra las personas LGBTI. En este Capítulo, Daniel Borrillo aplica su teoría sobre la “Homofobia de Estado”, que hace referencia a cómo la homofobia puede formar parte de un ordenamiento jurídico – cristalizada en todos los estratos administrativos y jurisdiccionales. El autor acude a los informes anuales de la International Lesbian, Gay, Bisexual,

Trans and Intersex Association (ILGA) para ofrecernos una fotografía estática de la situación actual de las personas LGBTI más allá de Occidente: el resultado es el cómputo de 72 países que consideran que la homosexualidad es un delito – directa o indirectamente – amparándose en la protección de la moral, la salud o la seguridad pública. Entre éstos, el autor destaca cómo 8 países contemplan la pena de muerte, señalando que desde distintos órganos de Naciones Unidas se muestra una “grave preocupación” por este tipo de prácticas. Asimismo, el autor señala que, según los datos proporcionados por Amnistía Internacional, todo apunta a que el ambiente más hostil hacia las personas LGBTI lo encontramos en el continente africano. Además, más allá de la Homofobia de Estado, el Profesor Borrillo también analiza la “homofobia social” en los países de origen. Ésta comprende actitudes discriminatorias, violencias, actos de intimidación y maniobras de intimidación. En este apartado, el autor ilustra una serie de supuestos concretos y el tratamiento de este tipo de casos por parte de los órganos onusianos.

El Título II, de la primera parte de la obra, está dedicado a “la protección contra las persecuciones homófobas” en el ámbito del Derecho internacional y a cómo esta protección se articula en el Derecho francés. En este contexto, el rol del Estado receptor es fundamental, ya que será el encargado de acordar la protección jurídica, en función de si se aprecia una amenaza por la que el solicitante está siendo perseguido o a la que se vería expuesto en caso de retorno a su país de origen. Se trata de un procedimiento único: el solicitante de protección internacional se dirige a las autoridades nacionales que estudian, en primer lugar, si el caso se ajusta a lo dispuesto en la Convención de Ginebra sobre el Estatuto de los Refugiados (1951), así como las autoridades estatales estudiarán de forma subsidiaria, si se cumplen los requisitos necesarios para el reconocimiento de nacionales de terceros países o apátridas como beneficiarios de protección internacional, establecidos en la “Directiva 2011/95/UE del Parlamento Europeo y del Consejo, de 31 de diciembre de 2011”. El problema que se plantea es que la normativa internacional no protege expresamente la persecución por razón de “orientación sexual”, por lo que, en este tipo de casos, el reconocimiento de protección dependerá de lo dispuesto en el ordenamiento jurídico interno, así como de la voluntad de las autoridades estatales que evalúan las solicitudes.

Daniel Borrillo plantea un estudio de las condiciones en las que los solicitantes de asilo pueden recibir protección (Capítulo 1), con el fin de analizar el procedimiento de solicitud de asilo de gays y lesbianas en Francia (Capítulo 2). La autoridad – administrativa o judicial – francesa puede establecer una protección convencional, examinando varios elementos de la persecución: el motivo, posibles riesgos, el nexo causal y la existencia de un temor, individual o actual. En este apartado, el autor plantea una propuesta muy original: la solicitud de asilo – basada en preceptos de la Constitución francesa –; o incluso, una protección subsidiaria, aplicable en tres situaciones: 1. Ante un riesgo de atentado grave, contra los derechos del solicitante, en caso de retorno a su país de origen; 2. Cuando no se pueda demostrar la orientación sexual del solicitante, pero sí se pueda constatar un peligro inminente en caso de retorno; y 3. Solicitantes homosexuales o bisexuales, que no pueden demostrar que la causa de dicho peligro – en caso de retorno – sea su orientación sexual. Además, en este apartado de la obra, el Profesor Borrillo analiza con todo lujo de detalles las etapas del procedimiento de asilo gay en Francia – administrativa y judi-

cial – y examina los perfiles sociológicos de los solicitantes, sirviéndose de informes y estadísticas de la OFPRA, así como de la Association pour la reconnaissance des droits des personnes homosexuelles et trans à l’immigration et au séjour (ARDHIS).

La segunda parte de esta obra contiene la parte más innovadora de la investigación: “la prueba de la orientación sexual como motivo de persecución”. ¿Cómo puede demostrar el solicitante de asilo su orientación sexual? Con el fin de dar respuesta a esta cuestión, el autor concibe la prueba como un medio o una forma de demostrar un hecho. No se trata de una prueba científica, que tenga por finalidad demostrar la verdad material, sino más bien como una forma de convencer al instructor. En este sentido, el Profesor Borrillo analiza las características y peculiaridades de la prueba en la jurisdicción contencioso – administrativa – en contraposición con la concepción de la prueba en el orden civil o penal – y, más específicamente, en el caso de las solicitudes de asilo gay. El Título I, sobre “la constitución del expediente probatorio en el asilo gay” plantea cómo, según la normativa comunitaria (Directiva 2011/95/UE), “corresponde al Estado miembro (...) evaluar los elementos pertinentes de la solicitud”. De modo que, será necesario evaluar cuáles son los medios de prueba susceptibles de ser aportados por el solicitante (Capítulo 1) y las autoridades encargadas de la instrucción (Capítulo 2) en el marco de una solicitud de asilo gay.

El solicitante de asilo no tiene por qué presentar una prueba completa, sino más bien un indicio de prueba. A tal efecto, la declaración – de los hechos vividos – realizada por el solicitante ocupará un rol esencial en el proceso; que puede ser acompañada de elementos materiales que la apoyen. En este apartado, Borrillo acude al Derecho internacional y al Derecho de la Unión Europea, con el fin de establecer cuándo puede cuestionarse la credibilidad del testimonio. Sobre todo, en aquellos casos en los que, si bien la declaración no es falsa, sí puede ser un tanto imprecisa – debido a la intervención de terceros, compatriotas o al asesoramiento de asociaciones. En este apartado, el autor se sirve de las entrevistas realizadas para analizar casos concretos y tratar de extraer patrones, que le ayuden a determinar cuál es el “rol de terceros consejeros en la construcción de la declaración”. Asimismo, se elabora un inventario de posibles pruebas materiales que pueden ser aportadas para apoyar el testimonio de los solicitantes: orales (declaraciones de familiares, testigos o expertos médicos), documentales (expedidas por las autoridades del país de origen, cartas, correos electrónicos o artículos de prensa), visuales y/o sonoras (redes sociales, fotos o vídeos) u otros medios de prueba (objetos físicos, huellas dactilares o cicatrices corporales).

Por todo lo anteriormente expuesto, el autor señala que la fase de instrucción en el procedimiento de solicitud de asilo se limita, esencialmente, a la búsqueda documental y a la audiencia de los solicitantes. En dicha fase de instrucción, las autoridades competentes pueden servirse un gran número de fuentes de información, tales como: cartas, enciclopedias, anuarios, informes elaborados por organizaciones internacionales, documentos de trabajo de ONGs, publicaciones académicas, normativa – ya sea internacional o interna –, e incluso publicaciones en redes sociales. Este tipo de informaciones constituyen un elemento clave a la hora de apreciar la situación en el país de origen. A tal efecto, son los propios órganos franceses de asilo los encargados de recabar información sobre el terreno – a través de *misiones in loco* – en cooperación con otros países, organizaciones internacionales, u ONGs. Toda esta información sirve a las autoridades para poder apreciar, con mayor deta-

lle, cuál es la situación del solicitante de asilo. En este apartado, el Profesor Daniel Borrillo ha realizado un análisis de varias transcripciones de audiencias, identificando posibles dificultades de expresión, destacando la importancia de la formación de los intérpretes, como elemento esencial para un tratamiento justo de este tipo de solicitudes.

El Título II trata sobre “la apreciación de la prueba de la intimidad” como el principal método de establecimiento de los hechos, en cada caso particular, para el examen y comparación de los medios de prueba disponibles. En materia de asilo en Francia, contrariamente a lo que ocurre en los países anglo – sajones, podemos apreciar un sistema de libertad de prueba. Esto quiere decir que el juez contará con un poder soberano para apreciar los hechos y establecer el Derecho. No obstante, este poder de apreciación no puede interpretarse como un poder ilimitado para dictar sentencias arbitrarias. En atención a lo dispuesto en el artículo 10.3.a. de la Directiva 2013/32/UE, los Estados miembros velarán por que las solicitudes sean examinadas y las decisiones sean adoptadas individualmente, objetivamente e imparcialmente. Ello exige establecer una serie de límites al razonamiento probatorio (Capítulo 1), así como identificar una serie de principios y criterios (Capítulo 2) a modo de marco de actuación.

La autoridad competente, encargada de valorar los hechos y circunstancias específicas del demandante de asilo – en cumplimiento de lo dispuesto en el artículo 4.3 de la Directiva 2011/95/UE – debe enfrentarse a una serie de desafíos, que podrían nublar su capacidad para adoptar una decisión individual, objetiva e imparcial. El Profesor Daniel Borrillo subraya la existencia de posibles estereotipos – homófobos y/o xenófobos –, así como el fenómeno del *décalage* cultural (o choque cultural) que podemos apreciar en las transcripciones de audiencias – una especie de ancla involuntaria del razonamiento en el universo cultural europeo. Por este motivo, Borrillo destaca la necesidad de que las autoridades competentes actúen con total objetividad e imparcialidad, lo que requiere de una toma de conciencia de la influencia de sus propios procesos de pensamiento, de su condición emocional y física, de su contexto personal, de sus valores y de sus creencias, así como de sus vivencias y de cómo todo ello afecta al modo en que éstos toman decisiones. Además, se plantea la cuestión del respeto a la intimidad del solicitante de asilo. A tal efecto, el Tribunal de Justicia de la Unión Europea (TJUE) ha considerado que determinados medios de prueba deben considerarse como degradantes, tales como: evaluaciones basadas en estereotipos; interrogatorios sobre detalles de prácticas sexuales; la posibilidad de que los solicitantes lleven a cabo relaciones sexuales o cumplimenten “tests” para determinar su orientación sexual; o el hecho de que el solicitante no declarase abiertamente su orientación sexual en su primera entrevista o audiencia, como motivo para denegar la concesión de asilo (*véase*, en este sentido, STJUE de 7 de noviembre de 2013, X. y otros, C-199/12 a C-201/12, EU:C:2013:720, apartado 46; STJUE de 2 de diciembre de 2014, A. y otros, C-148/13 a C-150/13, EU:C:2014:2406, apartados 52 y 69; y STJUE de 25 de enero de 2018 – petición de decisión prejudicial planteada por Hungría –, C-473/16, EU:C:2018:36, apartados 22 ss.).

Para el especialista en Derecho administrativo, en ausencia de una prueba absoluta, la verdad reconocida por el juez será una verdad relevante, lo que no significa que ésta sea frágil, sino que sólo se puede extraer de un conjunto de indicios. En este proceso de (re)construcción imaginaria, se sustituye la noción de la verdad por

la de la posibilidad o la de la probabilidad. De modo que, para poder entender esta cuestión, se requiere el estudio de los principios y criterios jurídicos que guían el razonamiento probatorio en materia de asilo. En este apartado, el autor analiza los principios de “profunda convicción” y del “beneficio de la duda”, en aquellos casos en que “la entrevista no ha permitido establecer la realidad de los hechos alegados” o “las alegaciones han mostrado poca credibilidad o han sido poco desarrolladas”. En este tipo de casos, ante una posible dificultad por parte del solicitante para hablar de su orientación sexual, o ante un posible choque cultural, debe evitarse la formación de un “juez único”, porque el establecimiento de un órgano colegiado aporta mayor garantía de objetividad. Además, en aplicación de estos principios, más allá del testimonio o de las pruebas aportadas, el juez deberá verse persuadido si aprecia riesgo de persecución, en caso de retorno al país de origen.

No se trata sólo de prestar un testimonio coherente, sino también de poder justificarlo. En caso de duda, la “credibilidad” aparece como un elemento esencial, es decir, la ausencia de divergencias, contradicciones y variaciones de los hechos pertinentes presentados por el solicitante. Otro elemento esencial es la actitud del solicitante. En este sentido, la ausencia de emociones, un testimonio impersonal, la ausencia de empatía con otras personas que se encuentran en su misma situación en su país de origen pueden determinar una falta de credibilidad. Llegados a este punto, el Profesor Borrillo cierra la obra planteando dos supuestos, en relación con la credibilidad del testimonio: 1. Una declaración tardía de su orientación sexual – que puede asociarse a la influencia o asesoramiento de terceros –, aunque señala que no ha encontrado ningún caso de este tipo entre los supuestos estudiados; y 2. Puede que el solicitante no se identifique como homosexual o bisexual, o no haya tenido ningún tipo de práctica sexual de este tipo, pero que sea percibido por la sociedad como tal y, por tanto, sufra este tipo de persecución. Teóricamente, el solicitante debe ser perseguido por razón de su orientación sexual, pero poco importa que ésta sea real o sólo percibida por quienes le persiguen. A tal efecto, *vid.* STJUE, de 25 de enero de 2018 (asunto C-473/16), apartados 31-32, en los que se establece que “cuando los Estados miembros evalúan si los temores a ser perseguido del solicitante son fundados, es indiferente el hecho de que posea realmente la característica que lo identifica como perteneciente a un determinado grupo social, siempre que el agente de persecución atribuya al solicitante tal característica. Por lo tanto, no siempre es necesario evaluar la credibilidad de la orientación sexual del solicitante”,

A modo de conclusión, Daniel Borrillo plantea un amplio y detallado listado de propuestas, que tienen como destinatarios a todos los operadores que tienen contacto – directa o indirectamente – con los solicitantes de asilo a lo largo del procedimiento. En primer lugar, en lo que concierne a los agentes y jueces, se requiere: una formación adecuada – en cuestiones LGBTI, interculturalidad e interseccionalidad –; una mayor cooperación entre los agentes de la OFPRA y los jueces del CNDA, para poder recolectar todos los elementos de prueba posibles y no sólo la constatación de los hechos y la credibilidad del testimonio; y una mayor presencia de peritos, especialistas y testigos, así como la habilitación de un mecanismo de *amicus curiae* ante el CNDA. En segundo lugar, en relación con el procedimiento de instrucción, se reclama: un tiempo de entrevista adecuado para una buena instrucción – hora y media sin contar la traducción; un control más estricto de la información de los países de origen y de la calidad de las traducciones e interpretaciones durante el pro-

cedimiento; un mayor uso de informes de expertos, *visitas in loco* y entrevistas para contratar los hechos declarados; la grabación de las audiencias – sonido y audio; un mayor acceso a la información para los investigadores; y la creación de un registro de los fallos. En tercer lugar, con respecto al papel de juez en el procedimiento, se propone: reducir las formaciones de juez único, para asegurar una mayor objetividad en los fallos; aplicar el principio de “beneficio de la duda” cuando el solicitante se auto – determine como homosexual; e incluso la posibilidad de que se considere la categoría de “orientación sexual” como si se tratase de una especie de opinión política, en aquellos países en los que exista una separación entre Iglesia y Estado. Y, por último, el autor exige mayor protección para aquellas personas que defienden los derechos humanos en los países de origen. Además, podemos encontrar un ANEXO con información actualizada sobre la normativa de los distintos Estados, que podrían suponer un riesgo para los solicitantes de asilo.

Todo ello hace de esta obra un Manual de referencia, indispensable para todos aquellos compañeros que se planteen abordar – ya sea desde la Academia, en la Práctica Jurídica o desde una Administración Pública – el procedimiento de solicitud de asilo gay, no sólo en Francia, sino también en el conjunto de Estados miembros que componen la Unión Europea.

Jonatán Cruz Ángeles



Consiglio Regionale della Puglia

Teca del Mediterraneo

L'accesso alle fonti documentarie presenti in Biblioteca costituisce un'opportunità per la stesura di tesi di laurea, per l'attività professionale e per gli adempimenti giuridici e fiscali dei cittadini.

La Biblioteca è specializzata nei profili tematici della pubblica amministrazione, diritto, economia e finanza, organizzazione e management, politiche pubbliche e politologia, oltre le riviste e le monografie, sono consultabili diverse banche dati, sia autonomamente, presso la sala riviste della Biblioteca, sia in modalità assistita presso le postazioni di reference, sempre in sede.

DE JURE - un vasto repertorio di massime e sentenze per esteso di legittimità e di merito, normativa nazionale dal 1861, sia in testo vigente che in testo originale, la normativa comunitaria, quella regionale e la prassi in testo vigente, il panorama completo del pensiero giuridico italiano dal 1995 ad oggi.

LEGGI D'ITALIA - oltre 120.000 provvedimenti nel testo vigente e coordinato a partire dal 1751 e i sette Codici d'Italia nel testo vigente e coordinato, oltre 140.000 provvedimenti normativi delle 20 regioni italiane e 2 province autonome, tutti i provvedimenti legislativi che hanno subito modifiche e/o abrogazioni a partire dal 1989, prassi e circolari, normativa comunitaria classificata in 25 aree tematiche, raccolte di sentenze delle Corti di ogni ordine e grado.

IL SOLE 24 ORE - abbonamento all'edizione digitale del Sole 24 ore con gli speciali di "Norme e tributi" e la possibilità di accedere a: Archivio storico del Sole 24 ore, Quotidiano Enti locali, Banca dati 24, My 24, PlusPlus 24 lavoro, Smart24 PA, PlusPlus 24 diritto (banca dati giuridica con dottrina, giurisprudenza e sentenze).

GIUSTAMM e IPSOA – banche dati di dottrina giuridica.

Negli ultimi anni il catalogo è stato arricchito con pubblicazioni relative a Sezioni che valorizzano il territorio regionale: Cultura dell'Ambiente, Sezione di Genere, Identità pugliese, Ragazzi, Arte e spettacolo, Multiculturale.

Servizi gratuiti per il pubblico: assistenza alla ricerca bibliografica, bollettini tematici, consultazione e prestito, corsi sull'uso delle risorse bibliografiche, iniziative didattiche, internet e wifi, prestito interbibliotecario e fornitura di documenti, tirocini formativi, emeroteca e riviste, catalogo on line, banche dati, webzine.

Contatti: tel. 080.540.2770 e-mail: biblioteca@consiglio.puglia.it

via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari

Sito web: www.consiglio.puglia.it | <http://biblioteca.consiglio.puglia.it>

Facebook: Consiglio Reg Puglia | Biblioteca Consiglio Reg Puglia Teca del Mediterraneo

Instagram [@consiglio.regionale.puglia](https://www.instagram.com/consiglio.regionale.puglia) [@teca_del_mediterraneo](https://www.instagram.com/teca_del_mediterraneo)



CACUCCI EDITORE
BARI

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it



EUROPE DIRECT Puglia

DOVE SIAMO

Europe Direct Puglia

*Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Scienze Politiche*

Via Giuseppe Suppa, 9 - 70122 Bari

Tel. +39 080 5717707

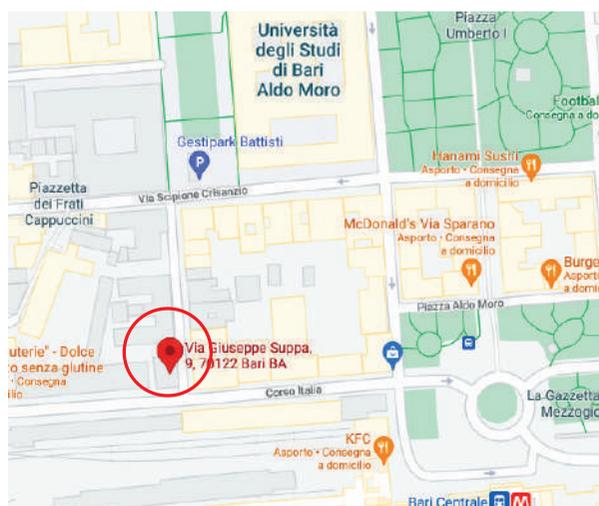
info@europedirectpuglia.eu

www.europedirectpuglia.eu

 [instagram/europedirectpuglia](https://www.instagram.com/europedirectpuglia)

 twitter.com/EuropeDirectPuglia

 [facebook.com/europedirectpuglia](https://www.facebook.com/europedirectpuglia)



ORARI

Europe Direct Puglia è aperto al pubblico
dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 15.00

Cofinanziato dall'UE



La Commissione europea sostiene la presente rivista mediante risorse attribuite a *Europe Direct Puglia* utilizzate per la sottoscrizione di abbonamenti a favore della rete *Europe Direct* italiana.

Studi sull'integrazione europea

CACUCCI EDITORE

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari

INTESTAZIONE FATTURA	COGNOME E NOME (O RAGIONE SOCIALE)			
	INDIRIZZO		N. CIVICO	
	CAP	LOCALITÀ	PROV.	
	PIVA (SE NECESSITA FATTURA)		CODICE FISCALE (OBBLIGATORIO)	
	TEL.	FAX	E-MAIL	
INDIRIZZO DI SPEDIZIONE (se diverso)	COGNOME E NOME (O RAGIONE SOCIALE)			
	INDIRIZZO		N. CIVICO	
	CAP	LOCALITÀ	PROV.	
ABBONAMENTI	ITALIA		ESTERO	
	<input type="checkbox"/> abbonamento annuale 2021	<input type="checkbox"/> abbonamento in formato PDF	<input type="checkbox"/> abbonamento annuale 2021	<input type="checkbox"/> abbonamento in formato PDF
	€ 80,00	€ 45,00	€ 120,00	€ 45,00

Gli abbonamenti hanno durata annuale. Allo scadere l'abbonamento deve essere rinnovato mediante semplice lettera o e-mail.

La sottoscrizione dell'abbonamento, a prescindere dal periodo in cui è sottoscritto, comporta la spedizione di tutti i numeri pubblicati e da pubblicare nell'annata.

Modalità unica di abbonamento tramite bonifico bancario sul c.c. n. IT30 Q054 2404 0100 0000 1041 861 (Banca Popolare di Bari) intestato a: Cacucci Editore, Via Nicolai, 39 - 70122 BARI (causale: abbonamento Studi sull'integrazione europea - anno 2021).

Il corrispettivo per l'abbonamento a questo periodico è comprensivo dell'IVA assolta dall'editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 74 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e del D.M. 29/12/1989 e successive modificazioni ed integrazioni.

Arretrati, cambi d'indirizzo, ecc.

Cacucci Editore S.a.s. - Servizio clienti, Via Nicolai, 39 - 70122 Bari
Tel. 080.5214220, e-mail: riviste@cacuccieditore.it

Egregio abbonato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, La informiamo che i Suoi dati saranno conservati nel database informatico del titolare del trattamento Cacucci Editore Sas. I Suoi dati saranno utilizzati dalla nostra società, per fini amministrativi, contabili commerciali e promozionali. Ai sensi degli art. 15-22 del citato Regolamento, Lei ha diritto di conoscere, aggiornare, rettificare, cancellare i Suoi dati, nonché di esercitare tutti i diritti previsti, mediante comunicazione scritta a Cacucci Editore Sas, Via Nicolai, 39 - 70122 Bari.

DATA

FIRMA

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

diretta da
Ennio Triggiani Ugo Villani
Giandonato Caggiano

1. Ugo VILLANI, *Istituzioni di Diritto dell'Unione europea*⁶, 2020.
2. Piero PENNETTA (a cura di), *L'evoluzione dei sistemi giurisdizionali regionali ed influenze comunitarie*, 2010.
3. Ennio TRIGGIANI (a cura di), *Le nuove frontiere della cittadinanza europea*, 2011.
4. Elena FALLETTI e Valeria PICCONE (a cura di), *Il nodo gordiano tra diritto nazionale e diritto europeo*, 2012.
5. Rossana PALLADINO, *Il ricongiungimento familiare nell'ordinamento europeo*, 2012.
6. Francesco CHERUBINI, *L'asilo dalla Convenzione di Ginevra al Diritto dell'Unione europea*, 2012.
7. Marina CASTELLANETA, *La libertà di stampa nel diritto internazionale ed europeo*, 2012.
8. Rosita DEL COCO, Emanuela PISTOIA (a cura di), *Stranieri e giustizia penale. Problemi di perseguibilità e di garanzie nella normativa nazionale ed europea*, 2014.
9. Andrea CANNONE (a cura di), *La protezione internazionale ed europea dei beni culturali*, 2014.
10. Angela Maria ROMITO, *La tutela giurisdizionale nell'Unione europea tra effettività del sistema e garanzie individuali*, 2015.
11. Giovanni CELLAMARE, *Le operazioni di peacekeeping delle organizzazioni regionali*, 2015.
12. Ennio TRIGGIANI, *Spunti e riflessioni sull'Europa*³, 2021.
13. Ilaria OTTAVIANO, *Gli accordi di cooperazione territoriale nell'Unione europea*, 2017.

14. Gianpaolo Maria RUOTOLO, *La tutela dei privati negli accordi commerciali*, 2017.
15. Sara PUGLIESE, *Il rischio nel diritto dell'Unione europea tra principi di precauzione, proporzionalità e standardizzazione*, 2017.
16. Ivan INGRAVALLO, *L'effetto utile nell'interpretazione del diritto dell'Unione europea*, 2017.
17. Luca PALADINI, *Il Servizio europeo per l'azione esterna – Aspetti giuridici e prospettive di sviluppo*, 2017.
18. Anna IERMANO, *La nozione di pena tra forma e sostanza nel sistema di tutela europeo*, 2018.
19. Andrea CANNONE, *Violazioni di carattere sistemico e Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, 2018.
20. Teresa Maria MOSCHETTA, *Il ravvicinamento delle normative nazionali per il mercato interno. Riflessioni sul sistema delle fonti alla luce dell'art. 114 TFUE*, 2018.
21. Ennio TRIGGIANI, Anna Maria NICO, Maria Grazia NACCI (a cura di), *Unione europea e governi territoriali: risorse, vincoli e controlli*, 2018.
22. Antonietta DAMATO, *La tutela degli interessi finanziari tra competenze dell'Unione e obblighi degli Stati membri*, 2018.
23. Giandonato CAGGIANO (a cura di), *Integrazione europea e sovranazionalità*, 2018.
24. Emanuela PISTOIA, *Limiti all'integrazione differenziata dell'Unione europea*, 2018.
25. Nicola RUCCIA, *Caratteri, limiti e prospettive dell'Unione bancaria*, 2018.
26. Francesco CHERUBINI, *Le decisioni nel sistema delle fonti dell'ordinamento europeo*, 2018.
27. Claudia MORINI, *La tutela dei diritti dei gruppi religiosi nel contesto regionale europeo*, 2018.
28. Giuseppe MORGESE, *La solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea in materia di immigrazione e asilo*, 2018.
29. Valeria DI COMITE, *La dimensione europea dell'istruzione superiore*, 2018.

30. Lorenzo Federico PACE, *Il regime giuridico dell'euro*, 2018.
31. Maria Caterina BARUFFI, Matteo ORTINO (a cura di), *Dai Trattati di Roma a Brexit e oltre*, 2018.
32. Davide DIVERIO, *Limiti all'accesso al mercato dei servizi. Prospettive interne ed europee*, 2019.
33. Caterina FRATEA (a cura di), *Stato dell'arte e nuove sfide nel diritto europeo della concorrenza*, 2019.
34. Francesco BATTAGLIA, *Il Mediatore europeo*, 2020.
35. Pierre DE GIOIA CARABELLESE, *Crisi bancaria e diritti dei creditori*, 2020.
36. Mario CARTA, *Unione europea e tutela dello stato di diritto negli Stati membri*, 2020.
37. Claudia MORINI, *Dialogo e partecipazione nella governance dell'Unione europea*, 2020.
38. Angela Maria ROMITO, *Ruolo e funzioni dell'European Competition Network. Dal regolamento (CE) n. 1/2003 alla direttiva ECN+*, 2020.
39. Denise MILIZIA (a cura di), *The new European Union. Different perspectives from different Member States*, 2020.
40. Alessandro NATO, *La cittadinanza sociale europea al tempo della crisi economica*, 2020.
41. Ilaria OTTAVIANO, *Profili di tutela giurisdizionale nell'unione bancaria*, 2020.
42. Daniela VITIELLO, *Le frontiere esterne dell'unione europea*, 2020.
43. Gianpaolo Maria RUOTOLO, *Scritti di diritto internazionale ed europeo dei dati*, 2021.
44. Maria Luisa TUFANO, Sara PUGLIESE, Mariaconcetta D'ARIENZO (a cura di), *Sovranazionalità e sovranismo in tempo di COVID-19*, 2021.
45. Lorenzo Federico PACE, *La natura giuridica dell'Unione europea: teorie a confronto. L'Unione ai tempi della pandemia*, 2021.
46. Claudio SCIANCALEPORE, *Le risorse proprie nella finanza pubblica europea*, 2021.

Francesco Albani (Bologna, 1578-1660)

Ratto d'Europa, 1640-45, olio su tela, cm 170 x 224, San Pietroburgo, Museo dell'Hermitage

Il dipinto, entrato nel Museo dell'Hermitage nel 1769 grazie ad un acquisto effettuato presso gli eredi di Heinrich von Brühl, uomo politico alla corte di Sassonia e appassionato collezionista, morto a Dresda nel 1763, rappresenta una delle varie interpretazioni, forse la più tarda, del noto tema mitologico derivato dalle *Metamorfosi* di Ovidio, prodotte da Francesco Albani, esponente fra i più accreditati della pittura bolognese di gusto classicista a cavallo tra Cinque e Seicento.

Dal punto di vista iconografico il dipinto di San Pietroburgo riprende da vicino quello della Galleria Spada di Roma (oltre quest'ultima, fra le altre versioni del mito date dall'artista ricordiamo almeno quella della Galleria degli Uffizi, spesso replicata o copiata, e quella del Louvre), di cui ripete anche le notevoli dimensioni. Punto di partenza è, come sempre, il tema ovidiano del rapimento di Europa, giovane ed avvenente figlia di Agenore, oggetto della sfrenata passione di Zeus. Questi, pur di possederla, si trasforma in un placido toro, e in tale aspetto appare alla fanciulla e alle sue ancelle che si trattengono sulla spiaggia, ne suscita la curiosità e la simpatia, gioca con loro, salvo poi balzare improvvisamente in mare tenendo in groppa la malcapitata Europa, e fuggire con la rapita nell'isola di Creta. Sia nel dipinto di San Pietroburgo che in quello, precedente di qualche anno, della Galleria Spada, l'Albani rappresenta l'episodio mitico da un punto di vista molto ravvicinato: Europa vi compare in primo piano, seduta sulla groppa del toro, con un lembo dell'abito sollevato dal vento tanto da formare una sorta di vela, tenuta aperta da un putтино in volo. Un altro putтино, immerso in acqua, afferra un capo della ghirlanda che cinge il collo del toro, quasi fosse un guinzaglio, mentre un terzo sembra voler tirare scherzosamente la coda dell'animale. Un altro elemento comune ai due dipinti, e quasi sovrapponibile, è il gruppo di ancelle sulla lingua di terra retrostante il mare, le quali mostrano nei gesti concitati tutto il loro spavento e la loro disperazione. La differenza sostanziale del dipinto di San Pietroburgo rispetto a quello di Roma è nell'atteggiamento di Europa, che nella versione più tarda che qui proponiamo è molto più carnale, lasciando che un seno nudo emerga dallo scollo dell'abito, e si volge mollemente, senza alcun pathos, in direzione della costa, col braccio allargato quasi ad indicare l'ineluttabilità del rapimento, mentre nella versione romana la fanciulla cinge con le braccia il capo del toro, quasi aggrappandovisi, senza rapportarsi in alcun modo alle ancelle. Anche la cromia cambia, e all'azzurro intenso della veste che contraddistingue la versione romana (e quella fiorentina degli Uffizi), l'Albani sostituisce qui un abito in velluto viola scuro cangiante, molto più raffinato e materico.

La scelta di un soggetto tratto dal mito è frequente nella produzione dell'Albani, che giovanissimo fu allievo della bottega dei Carracci, e in particolare di Ludovico, al seguito del quale, insieme ai condiscipoli Guido Reni e Domenichino, fece il suo esordio, già prima della fine del Cinquecento, negli affreschi di Palazzo Fava a Bologna, che raccontano storie tratte dall'*Eneide*. Trasferitosi a Roma con Guido Reni, più avanti di lui in carriera, per vedere "Annibale, Raffaello e li marmi antichi" (Bellori), nella Città Eterna ebbe modo di accentuare e rimodulare le sue già manifeste propensioni classicistiche subendo particolarmente la fascinazione di Raffaello e divenendo insieme a Guido e al Domenichino, dopo la morte di Annibale Carracci nel 1609, il legittimo erede di questi e realizzando, accanto a vari dipinti di tema religioso, altri dove spesso sono messe in scena allegorie o storie tratte dalla mitologia.

Rispetto alle altre versioni dello stesso mito, il dipinto di San Pietroburgo sembra accentuare il carattere sensuale del soggetto, forse su richiesta del committente, peraltro ignoto, desideroso di esporlo a pochi intimi nella galleria del suo palazzo.

Clara Gelao

storica dell'arte, già Direttrice della Pinacoteca Metropolitana di Bari



Condizioni di Abbonamento

La rivista ha cadenza quadrimestrale. Le condizioni per l'abbonamento, a partire dal n. 1/2021, sono le seguenti:

- Abbonamento Italia € 80,00
- Abbonamento per l'estero € 120,00
- Fascicolo € 28,00
- Abbonamento in formato pdf € 45,00

La sottoscrizione dell'abbonamento 2020, a prescindere dal periodo in cui è sottoscritto, comporta la spedizione di tutti i numeri pubblicati e da pubblicare nell'annata.

Modalità unica di abbonamento tramite bonifico bancario sul c.c. n. IT30 Q054 2404 0100 0000 1041 861 (Banca Popolare di Bari) intestato a Cacucci Editore, Via Nicolai, 39 - 70122 BARI (causale: abbonamento Studi sull'Integrazione Europea - anno 2021).

ISBN 979-12-5965-055-9



9 791259 650559



€ 28,00